

## ***Stato dell'arte e prospettive per la valutazione della ricerca nelle discipline umanistiche e sociali***

La valutazione della ricerca ha assunto negli ultimi anni un ruolo di primo piano nella definizione di interventi di politica pubblica e di criteri meritocratici di finanziamento del sistema universitario e della ricerca stessa. Il completamento del primo esercizio nazionale di valutazione (VTR 2001-2003), condotto dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR), ha impresso un'ulteriore accelerazione in questa direzione, portando con forza crescente all'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica la necessità di un effettivo collegamento tra risultati della ricerca e allocazione delle risorse.

Se la valutazione, intesa come giudizio sui risultati, è connaturata alle attività di ricerca, la scelta delle metodologie di valutazione esercita un forte impatto sugli esiti di un processo valutativo e diviene decisiva ai fini della correttezza, della validità e dell'affidabilità del processo stesso e degli strumenti di misurazione di cui si avvale. Le pratiche valutative hanno dimostrato che non esiste un unico metodo di valutazione, ma differenti approcci, qualitativi e quantitativi, adattabili ai diversi contesti. In generale, la comunità accademica giudica la qualità delle pubblicazioni scientifiche, che sono il prodotto cardinale delle attività di ricerca, principalmente attraverso due metodi: la recensione dei pari (*peer review*) e gli indicatori bibliometrici basati sulle citazioni. Entrambi hanno pregi e difetti, che la letteratura sulla valutazione ha ampiamente discusso e continua ad esplorare. La scelta metodologica non può tuttavia prescindere dalle caratteristiche intrinseche al modo in cui la ricerca viene condotta nei diversi ambiti scientifici e disciplinari, in altri termini dalle specificità relative a tipologie e tempi di pubblicazione, alla diffusione e alla disseminazione nella comunità di riferimento, alla collaborazione tra autori e, talvolta, ai fondamenti epistemologici del progredire scientifico. Se nelle cosiddette "*hard sciences*" si propende ormai quasi universalmente per gli indicatori basati sull'analisi delle citazioni, sfruttando potenzialità e indicazioni fornite da una scienza interdisciplinare quale la bibliometria, nelle scienze umane e sociali il dibattito è più che mai aperto.

È proprio su un tema di stringente attualità quale la "Valutazione della ricerca nelle discipline umanistiche e sociali" che l'Università degli Studi di Udine, lo scorso 20 maggio, ha inteso offrire spunti di riflessione e discussione per mezzo di un seminario di approfondimento di alto profilo. In veste di relatori si sono alternate personalità accademiche di chiara fama e di elevata qualificazione in campo valutativo, in rappresentanza delle diverse aree CUN in cui si articolano le scienze umane e sociali (aree 10-14): Emanuela Reale, primo ricercatore presso il Ceris, Istituto di ricerca sull'impresa e lo sviluppo del CNR, e componente del Nucleo di valutazione dell'Università di Udine, cui è stata affidata la relazione introduttiva; Salvatore Settis, Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, membro dell'European Research Council, componente del Nucleo di valutazione dell'Università di Udine (area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche); Enrico Berti, membro del panel di area nel VTR 2001-2003 (area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche); Carla Barbati, componente della Commissione nazionale per la valutazione della ricerca nelle scienze giuridiche (area 12 - Scienze giuridiche); Fiorella Kostoris, membro del CIVR (area 13 - Scienze economiche e statistiche); Mauro Palumbo, coordinatore scientifico del dottorato in "Valutazione dei processi e dei sistemi educativi della ricerca", fondatore dell'Associazione italiana di valutazione (area 14 - Scienze politiche e sociali). Il materiale presentato durante il seminario è reperibile negli specifici collegamenti ipertestuali.

Gli argomenti dibattuti rivestono una rilevanza particolare, in una fase storica di ristrutturazione del sistema ricerca coincidente con la vigilia del secondo esercizio CIVR di valutazione, denominato VQR (Valutazione quinquennale della ricerca) 2004-2008 e le cui linee guida sono contenute nel D.M. n. 8/2010, e con l'emanazione del D.P.R. 76/2010, che regola la struttura e il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

Il VQR, che sarà avviato dal Presidente del CIVR prof. Franco Cuccurullo, per mezzo di uno specifico bando, intende essere funzionale ad obiettivi primari di *policy* quali un'allocazione

efficiente delle risorse e il miglioramento qualitativo delle attività di *higher education*, così come previsto dalla legge n. 1 del 9 gennaio 2009, che dispone la ripartizione di una quota crescente del fondo di finanziamento ordinario alle università secondo alcuni indicatori di merito, tra cui la qualità della ricerca scientifica. Come il prof. Cuccurullo aveva anticipato proprio all'Università di Udine, nell'intervento al convegno "Il futuro dell'Università - Il disegno delle riforme nazionali", nel corso dell'esercizio i panel di area potranno scegliere, per la valutazione delle pubblicazioni, una o entrambe tra l'analisi delle citazioni, condotta dal *panel* medesimo utilizzando le banche dati concordate con il CIVR, e la *peer-review* affidata ad esperti esterni incaricati di esprimersi, in modo anonimo, sulla qualità delle pubblicazioni selezionate. La scelta dovrà comunque essere in linea con le prassi consolidate in ambito scientifico internazionale.

Le funzioni del CIVR verranno trasferite all'ANVUR non appena questa diverrà pienamente operativa. L'Agenzia sovrintenderà al sistema pubblico di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, definendone criteri e metodologie, e avrà il compito di valutare la qualità di processi, risultati e prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, compreso il trasferimento tecnologico (art. 3 comma 1 D.P.R. 76/2010).